

Gas

Punto per Putin nella battaglia per il controllo delle vie del gas. Il leader russo ha firmato un accordo con Turkmenistan e Kazakistan per un gasdotto intorno al Caspio passante per la Russia. Ue, Usa e Cina non potranno più sperare in un accesso diretto al mercato turkmeno



CINA, ENTRO IL 2010 A RISCHIO LA MANODOPERA A BASSO COSTO

In Cina la riserva di manodopera a basso costo comincia a diminuire e il paese rischia una drastica inversione di tendenza da qui al 2010. A sostenerlo è l'Accademia cinese delle scienze sociali, secondo cui il paese sta per passare da una fase di eccedenza di manodopera a una di penuria. Il gigante asiatico vanta 1,3 miliardi di abitanti, ma la sua manodopera rurale sarebbe stata sopravvalutata dal punto di vista quantitativo.

SEAT PAGINE GIALLE, ACCORDO CON IL MONDO DEL DESIGN

Seat Pagine Gialle ha festeggiato il 40° anniversario delle PagineGialle annunciando una partnership con il mondo del design italiano. In particolare, la società ha siglato un accordo di collaborazione con la Fondazione Adi (Associazione per il Disegno Industriale) in base alla quale sulle copertine dei volumi saranno riprodotti gli oggetti della collezione storica del premio Compasso d'Oro Adi, dichiarata «di eccezionale interesse artistico e storico».

Prodi agli imprenditori: aiutateci a battere l'evasione

Sulle pensioni Montezemolo con Padoa-Schioppa. «Al governo chiediamo di fare più tifo per le imprese»

di Giampiero Rossi inviato a Stezzano (Bergamo)

DOVERI «Dateci una mano in quello che è un discorso di giustizia e legalità». Il presidente del consiglio Romano Prodi non replica direttamente alle critiche, garbate ma pesanti, del leader di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, ma si rivolge alla platea

di imprenditori per chiedere loro una solida alleanza nella lotta all'evasione fiscale. Gli industriali chiedono meno tasse? E Prodi non dice no, ma ricorda che l'impegno «a ridurre le imposte è legato alla lotta all'evasione fiscale. Quanto verrà ricavato da questa lotta - dice - verrà dedicato alla riduzione delle imposte in modo così da poterci allineare agli altri Paesi europei». Strette di mano, buffetti, sorrisi e cordialità non sono mai venuti meno, tra il capo del governo e il Gotha dell'industria italiana. L'occasione, del resto, è festosa, l'inaugurazione dell'avveniristico parco scientifico della Brembo, l'azienda del numero due di Confindustria, Alberto Bombassei, che rappresenta un'eccellenza del nostro sistema industriale. Ma pur nel rispetto della buona creanza, gli imprenditori. che giocano in casa - non rinunciano a ribadire il proprio *cahier de doléance* alla politica. Le imprese italiane hanno un forte spirito di servizio nei confronti del paese, dice Montezemolo, ma vogliono che la politica abbia nei loro confronti «un pari spirito di servizio per essere messi in grado di competere». E rivolgendosi a Prodi aggiunge: «Ci deve essere tra governo, autorità locali e imprenditori spirito di collaborazione e condivisione degli obiettivi, nella certezza che noi ci mettiamo sempre in discussione ma che su certi temi ci viene resa la vita troppo complicata». Quindi l'affondo che strappa

l'applauso: «Dal primo gennaio 2008 l'Italia sarà la nazione in Europa con il più alto tasso di tasse sulle imprese, alle quali andranno ad unirsi le imposte indirette. Lavoriamo insieme, ma rendiamoci conto che il futuro del Paese è sulle spalle delle imprese». A Prodi, che lo segue in prima fila, riconosce però che la sua «significativa presenza» a questa giornata «testimonia di un'attenzione alle imprese, all'innovazione, di una disponibilità al dialogo». E il dialogo si sviluppa già sul palco allestito nella modernissima struttura del «Kilometro rosso» voluta da Bombassei. Perché anche il premier conquista qualche applauso. Uno proprio quando chiede di fare fronte comune contro l'evasione fiscale, un altro quando ricorda gli sforzi compiuti per portare l'Italia nell'area della moneta unica europea, perché anche in una zona come Bergamo, dove la Lega è forte, gli imprenditori sanno riconoscere il valore dell'ingresso nell'euro. Ma proprio la forza della valuta comunitaria, sottolinea Prodi, rappresenta in questo momento un ostacolo in più per il nostro export. Poi risponde a Montezemolo, perché il primo luglio porterà non solo tasse ma anche il taglio del cuneo fiscale: «Dal primo luglio arriveranno sette miliardi di euro all'anno che andranno al sistema delle imprese: due terzi agli imprendi-

Il leader degli industriali si lamenta per le troppe tasse, il premier ricorda il taglio del cuneo fiscale che partirà il 1° luglio



Il presidente del Consiglio Romano Prodi con Luca Cordero Di Montezemolo ieri a Stezzano Foto di Magni/Ansa

tori e un terzo ai lavoratori». E trova anche il modo per difendere il sistema di solidarietà che ancora funziona in Italia, dove la vita media è più lunga di quella attesa negli Stati Uniti. A proposito di longevità, Montezemolo si lamenta per il «silenzio assordante rispetto alle posizioni del ministro dell'Economia» a sulla riforma del sistema pensionistico, perché a suo giudizio Tommaso Padoa-Schioppa «sottolinea una forte anomalia della situazione italiana rispetto al resto dell'Europa». Ma subito dopo arriva, per tutti, la benedizione del vescovo di Bergamo. Con una dedica speciale per Prodi e «per la sua non facile ma preziosa missione».

Brembo, un «kilometro rosso» per l'innovazione

La struttura, in cui si svilupperà la ricerca del gruppo, sarà al servizio anche di altre aziende

inviato a Stezzano (Bergamo)

FUTURO Visto dall'autostrada, di notte, sembra strappato alla scenografia di un film di fantascienza. È il «Kilometro rosso», una parete rossa lunga appunto mille metri. È qui, nell'edificio progettato dall'architetto Jean Nouvel in acciaio rosso, vetro e calcestruzzo, che sorge il nuovo parco scientifico e tecnologico della Brembo, voluto dal presidente e fondatore dell'azienda famosa nel mondo per i freni ad alta qualità. È qui,

come spiega lo stesso Bombassei, che si «sviluppano le attività di ricerca del gruppo», cui l'azienda dedica «il 6% del fatturato» e che «interesserà l'intera catena dell'innovazione, dal marketing alla industrializzazione alle prove su strada». E sarà aperto anche alle attività di sviluppo e ricerca di DaimlerChrysler, Istituto Mario Negri, Italcementi, Università di Bergamo e altri che verranno, fino a popolare di almeno 3mila persone il Kilometro rosso. Già, la ricerca, l'innovazione.

Non è da ieri che Bombassei, che è anche vicepresidente di Confindustria, insiste su questo motore dell'industria italiana incontrando - lui che viene comunque considerato un «falco» di viale dell'Astronomia - il consenso dei sindacati. Proprio nella ricerca, tiene a sottolineare il presidente della Brembo «sono impegnati quasi il 10% dei nostri collaboratori, che considero tra le migliori risorse intellettuali della nostra società, il 15% dei quali provenienti dall'estero». E adesso tutto questo avverrà nello spazio che costeggia l'autostrada Milano-Bergamo,

VISCO «Il risanamento è ben avviato»

I conti pubblici italiani, che un anno fa erano «in una situazione disastrosa» sono finalmente sulla strada di un «risanamento ben avviato». Lo ha detto il viceministro dell'Economia, Vincenzo Visco, intervenendo a Bergamo al giuramento solenne degli allievi della Guardia di Finanza. «Un anno fa le agenzie si apprestavano ad abbassare il rating sull'Italia e la Ue boccia i nostri conti. Oggi ha sottolineato - la Ue promuove i conti». Ha aggiunto Visco: «Un anno fa eravamo al disastro e oggi siamo qui a discutere su come e quanto restituire ai cittadini piuttosto che su misure di correzione dei conti». Il che è «la prova di quanto si può ancora fare per il Paese, perché c'è ancora un 16,6-17,7% di valore sommerso sul prodotto interno lordo».

FIAT «L'acquisizione non sarà Chrysler»

Fiat effettuerà un'acquisizione entro il 2010, ma non sarà Chrysler. Lo ha detto il presidente della casa torinese, Luca Cordero di Montezemolo, oggi a margine dell'inaugurazione del centro ricerche della Brembo. «Confermo quello che ha detto ieri l'amministratore delegato Marchionne - ha detto - faremo un'acquisizione entro il 2010, ma non siamo interessati a Chrysler». Parlando venerdì all'università Bocconi, l'amministratore delegato della casa torinese aveva affermato - per mettere in risalto i risultati ottenuti dal gruppo sulla strada del risanamento e del rilancio - che il Lingotto, vista la capitalizzazione di Borsa, potrebbe ora comprare Ford o General Motors.

Produzione metalmeccanica: un 2006 boom ma le retribuzioni degli operai restano al palo

Il 2006, per la produzione per l'industria metalmeccanica, è stato un anno «boom», con una crescita del 5,2 per cento. Per le retribuzioni, però, e in particolare per quelle operaie la crescita nell'anno non è stata altrettanto sostenuta. È quanto emerge dall'ultima indagine congiunturale condotta dalla Fiom-Cgil secondo la quale, se le retribuzioni contrattuali per dipendente nel 2006 sono cresciute del 3,8 per cento (più 3,7 per cento le retribuzioni di fatto nelle grandi imprese) grazie al rinnovo del contratto arrivato all'inizio dell'anno, con un tasso superiore a quello dell'inflazione rilevata dall'Istat (più 2,1 per cento), quelle operaie aumentano meno rapidamente di

quelle degli impiegati. Fatto 100 l'anno 2000 gli stipendi lordi per dipendente hanno raggiunto complessivamente nel 2006 quota 117,3 (dato superiore a quello dell'industria manifatturiera pari a 116,9) a fronte di un aumento dei prezzi che si è fermato a 115, ma la crescita non si è ripartita in maniera equa tra operai (117) e impiegati (118,1). Dopo anni in cui le retribuzioni operaie riuscivano a malapena a mantenere il potere d'acquisto, nel 2006 quindi - sottolinea la Fiom che lo scorso anno è tornata a firmare il contratto con la Federmeccanica dopo due tornate economiche di accordi separati - i salari sono cresciuti più velocemente dell'

inflazione grazie agli effetti dell'ultimo rinnovo contrattuale. «Nel caso delle retribuzioni di fatto nelle grandi imprese - spiega Gianni Ferrante responsabile dell'Ufficio economico dell'organizzazione delle tute blu Cgil - nel periodo 2000-2006 il divario tra impiegati e operai è ancora più pesante. Se le retribuzioni degli impiegati riescono a mantenersi leggermente al di sopra del tasso di inflazione, quelle degli operai continuano ad avere una dinamica inferiore a quella dei prezzi sia per l'intero periodo che nei singoli anni». Un divario, quello tra crescita della produzione e incremento dei salari, di cui si dovrà tener conto al momento del prossimo rinnovo contrattuale.

Nuovo sciopero degli straordinari alla Ferrari L'azienda al contrattacco: «Ci tuteleremo»

Nuovo sabato di sciopero (il quinto) ieri a Maranello. I dipendenti della Ferrari hanno incrociato le braccia per protestare contro i sabati straordinari «comandati». E l'azienda ha replicato duramente, ventilando reazioni per tutelare il buon nome del Cavallino. Alla base dell'agitazione - indetta da Fiom, Fim e Uilm, che parlano di «relazioni sindacali inaccettabili» - l'insoddisfazione del sindacato per le contropartite offerte per i sette sabati comandati per fare fronte ai maggiori volumi di produzione previsti, per il saldo del premio di risultato 2006 e per le «discriminazioni» nei confronti dei lavoratori del settore Gran Turismo, esclusi dai riconoscimenti erogati

all'area Gestione Sportiva. La Ferrari, che nelle scorse settimane aveva definito «incomprensibile» la posizione sindacale, vantando «un accordo integrativo preso ad esempio per modernità e vantaggi per i dipendenti», ieri ha assunto una posizione più dura ed ha sottolineato: «Non vogliamo contribuire ad un'operazione mediatica e calunniosa di un piccolissimo gruppo di persone e valuteremo come tutelare il nome dell'azienda nelle sedi opportune». Ironico il commento del segretario nazionale Fiom, Giorgio Cremaschi. Se la Ferrari trasferisse «l'autoritarismo della gestione industriale anche alla scuderia, altro che pole position: non supererebbe la fase della qualifi-

cazione» - commenta. «Lo sciopero - afferma Cremaschi - ha avuto un successo totale e nelle cinque giornate già fatte neanche una Ferrari è stata prodotta. Questo sciopero nasce dall'autoritarismo introdotto in azienda dalla dirigenza, da un conflitto pesante. C'è da parte della direzione una voglia di scontro, che arriva perfino a atti di intimidazione nei confronti dei delegati sindacali. Un clima che dovrebbe far riflettere, perché c'è il rischio di vedere la faccia nascosta della luna, l'altro volto di un marchio conosciuto in tutto il mondo: il volto di un'azienda che vuole imporre con l'autoritarismo le sue scelte, turni, organizzazione del lavoro».